

PRIMA GLI ALTRI

CHI SONO I 57 EROI

Hanno messo la salute degli altri davanti alla propria. Facendo, ognuno per il proprio settore, del senso di comunità il loro faro. E lo hanno fatto durante una battaglia contro un nemico invisibile. Per questo sono stati ribattezzati gli eroi del Covid. A 57 di loro, ieri, il capo dello Stato Sergio Mattarella ha voluto assegnare l'onorificenza di Cavaliere al merito per essersi distinti durante la pandemia. Riconoscimenti, attribuiti ai singoli, che però «vogliono simbolicamente rappresentare – spiega il Quirinale – l'impegno corale di tanti nostri concittadini nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali». Una decisione già annunciata due giorni fa dal presidente della Repubblica nella sua visita a Codogno, luogo simbolo dell'emergenza coronavirus.

Non a caso tra i premiati ci sono Annalisa Malara e Laura Ricevuti, medici del reparto di Lodi, i primi ad aver curato il “paziente 1”. Ma non manca il riconoscimento per il professore di anestesia all'università Humanitas di Milano, Maurizio Cecconi, definito da Jama «uno dei tre eroi mondiali della pandemia». Come anche Renato Favero e Cristian Fracassi, l'ex primario dell'ospedale di Gardone Valtrompia che ha avuto l'intuizione di trasformare la maschera da snorkeling in respiratore e l'ingegnere con il team di Isinnova che ha progettato la valvola che lo ha reso possibile.

Riconoscimento poi per don Fabio Stevenazzi, il medico e sacerdote di Gallarate (Va) che è tornato in corsia per aiutare accanto all'infermiera di Cremona, Elena Pagliarini, la cui foto esausta su una tastiera ha fatto il giro del mondo. Senza dimenticare il ruolo fondamentale del volontariato, che ha visto premiare Giacomo Pigni, classe 1995, volontario dell'Auser Ticino-Olona e socio dell'Azione Cattolica ambrosiana che ha coinvolto una ventina di persone per fare chiamate di ascolto alle persone sole. Insignito anche Mata Maxime Esuite Mbandà, giocatore della nazionale italiana di rugby, volontario sulle ambulanze per l'Associazione Seirs Croce Gialla di Parma.

Numerosi poi i riconoscimenti al mondo della medicina e della ricerca. Tra i premiati infatti ci sono Mariateresa Gallea, Paolo Simonato, Luca Sostini, i tre medici di famiglia di Padova che si sono recati in piena zona rossa per sostituire i colleghi di Vo' Euganeo in quarantena. C'è Fabiano Di Marco, primario di pneumologia all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo; Monica Bettoni, ex senatrice e sottosegretaria alla Sanità, che ha deciso di tornare in corsia a Parma; c'è Marina Vanzetta, operatrice del 118 di Verona e Giovanni Moresi, autista soccorritore di Piacenza Soccorso 118.

Cavalieri al merito sono anche il team di ricerca dell'ospedale Spallanzani di Roma che ha isolato il virus (Maria Rosaria Capobianchi, Concetta Castilletti, Francesca Colavita, Fabrizio Carletti, Antonino Di Caro, Lucia Bordi, Eleonora Lalle, Daniele Lapa, Giulia Matusali) e la squadra di scienziati dell'ospedale Sacco e dell'università

degli Studi di Milano (Claudia Balotta, Gianguglielmo Zehender, Arianna Gabrieli, Annalisa Bergna, Alessia Lai, Maciej Stanislaw Tarkowski).

Premiati anche Marco Buono e Yvette Batantu Yanzege della Croce rossa Riccione che hanno risposto all'appello della Lombardia per operare sulle ambulanze. E Giuseppe Maestri, farmacista a Codogno, che ogni giorno ha percorso cento chilometri per recarsi in zona rossa.

E inoltre Beniamino Laterza, vigilantes nell'ospedale Moscati di Taranto, presidio Covid; Ettore Cannabona, comandante dei Carabinieri di Altavilla Milicia (Palermo), che a marzo ha devoluto lo stipendio per aiutare le famiglie in difficoltà; Bruno Crosato in rappresentanza degli Alpini della Protezione civile del Veneto che hanno ripristinato in tempi record 5 ospedali dismessi della regione; Concetta D'Isanto, addetta alle pulizie in un ospedale milanese. A cui vanno aggiunti Rosa Maria Lucchetti, cassiera di Pesaro che ha lasciato una lettera agli operatori 118 donando loro tre prepagate da 250 euro; Ambrogio Iacono, un docente di Ischia che anche dall'ospedale malato di Covid ha continuato a insegnare a distanza; Daniela LoVerde, preside dell'istituto Falcone al quartiere Zen di Palermo, che ha lanciato una raccolta fondi per alcune famiglie in difficoltà.

L'elenco continua con Cristina Avancini, l'insegnante di Vicenza che nonostante il contratto scaduto non ha interrotto le video-lezioni; **Alessandro Santoianni e Francesca Leschiutta, rimasti a vivere nella casa di riposo della parrocchia di San Vito al Tagliamento, nel Pordenonese**, per proteggere gli ospiti; Piero Terragni, l'imprenditore di Bellusco (Monza e Brianza), che ha assunto la moglie di un suo dipendente positivo poi deceduto; Riccardo Emanuele Tiritiello, che ha cucinato gratuitamente per i sanitari dell'ospedale Sacco; Francesco Pepe, pizzaiolo di Caiazzo di Caserta che ha lavorato per i poveri; Irene Coppola che ha realizzato a sue spese migliaia di mascherine; Alessandro Bellantoni che ha fatto una corsa gratis in taxi per portare da Vibo Valentia al Bambino Gesù di Roma una bimba di tre anni per un controllo oncologico.

In più Mahmoud Lufti Ghuniem, il rider che ha donato mille mascherine alla Cri; Daniele La Spina in rappresentanza dei giovani di Grugliasco al servizio della città di Torino; Pietro Floreno, malato di Sla che ha messo a disposizione della Asl il ventilatore polmonare di riserva.

Si continua con Maurizio Magli, in rappresentanza degli operai della Tenaris di Dalmine che non ha mai smesso di produrre bombole di ossigeno; Greta Stella, fotografa, volontaria presso la Cri di Loano (Savona); Giorgia Depaoli, che ha messo a disposizione la piattaforma "Trento si aiuta"; Carlo Olmo, che ha donato dpi in Piemonte e Maria Sara Feliciangeli, fondatrice di Angeli in Moto, che ha consegnato farmaci a domicilio.